

SCUOLA DELL'INFANZIA "PROVERA"

NIDO INTEGRATO "I CUCCIOLI"

Sede Operativa: Via Redipuglia, 23/A * 31100 TREVISO * Tel. e Fax: 0422.400402 *

Sede legale: Parrocchia San Michele Arcangelo in Sant'Angelo e Santa Maria sul Sile

Via Santa Maria del Sile 15/A * 31100 Treviso

C.F. 80010130260 P.I. 01968900264

e.mail: direzione@scuolaprovera.it sito internet: www.asiloicuccioli.it

PROGETTO EDUCATIVO



Anno scolastico 2023/2024

Carla Vanni



Federica Borla revisionato in data 1.09.23

Cristina Furada *Francesca Croce*

Eleonora Sterca

Fabiana Meneghin

Cherubina Provera

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	IDENTITÀ DEL NIDO	3
3.	FINALITA' DEL NIDO.....	4
4.	CENNI STORICI E LEGISLATIVI	5
5.	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL NIDO INTEGRATO	6
6.	MODELLO DI RIFERIMENTO.....	8
6.1	Riferimenti teorici.....	9
7.	SCELTA DELLA METODOLOGIA PEDAGOGICA.....	10
8.	STRUMENTI METODOLOGICI:.....	10
8.1	Osservazione.....	10
8.2	Programmazione.....	11
8.3	Verifica e strumenti di verifica.....	11
8.4	Documentazione.....	12
9.	MODELLO ORGANIZZATIVO DEL NIDO.....	12
9.1	Spazi.....	12
9.2	Giornata tipo.....	14
9.3	Inserimento.....	14
10.	IL PERSONALE.....	16
10.1	La formazione permanente del personale.....	16
11.	CONTUITÀ NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA.....	16
12.	PARTECIPAZIONE DEI GENITORI	17
12.1	I colloqui individuali con i genitori	17
12.2	Gli incontri collettivi e di sezione con i genitori	17
12.3	FESTE PER LA FAMIGLIA.....	17

1. PREMESSA

L'obiettivo del progetto educativo è quello di favorire lo sviluppo della formazione del sé (individuazione) del bambino e la sua sicurezza di base emotiva.

“L'azione educativa del Nido deve realizzarsi attraverso la predisposizione di percorsi e strategie in grado di sfruttare al massimo le ricerche e le elaborazioni che ci derivano da altri ambiti scientifici, senza incorrere nell'errore di abbracciare una sola di queste discipline, ma riaffermando con forza il ruolo della pedagogia quale momento di sintesi e di traduzione operativa.” (Frabboni 1985)

Il progetto educativo e la programmazione didattica sono quindi metodologie operative per esplicitare la propria intenzionalità di adulti, con scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli che sorgono dalle varie situazioni.

Sia il progetto educativo che quello didattico sono attività che fanno parte del "lavoro di gruppo del corpo insegnante". Sono attività collegiali in cui "si mette insieme ciò che si sa per lavorare con i bambini (non sui bambini)" (Rinaldi, 1987).

Al progetto educativo spetta pertanto il compito di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti del Nido: bambino - educatore - genitore.

Si occuperà quindi della relazione adulto/bambino predisponendo le basi teoriche e metodologiche per l'organizzazione della giornata-tipo, le routine, lo spazio educativo, la presa a carico, l'inserimento e il congiungimento e infine affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti organizzando i momenti di incontro con i genitori e gli educatori.

2. IDENTITÀ DEL NIDO

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale “Provera” si costituisce in Treviso con Decreto Vescovile nel 1959, per volontà ed iniziativa del Parroco don Giovanni Favaretto e il 30 ottobre 1959 le Suore Maestre Dorotee di Venezia giungevano come collaboratrici parrocchiali e come educatrici della Scuola Materna. Era il ben noto “Asilo”, luogo di custodia dei piccoli, ai quali venivano assicurati, più che altro, l'assistenza durante la giornata, un buon pranzo, qualche ora di ricreazione, di giochi e canti, di preghiera e di istruzione religiosa.

A tutto ciò pensavano le Suore Dorotee e qualche pia donna; un'iniziativa preziosa per le famiglie, anche perché unica in paese: nessuno, né Stato, né società civile, si interessava allora dei bambini sotto i sei anni.

Con l'evolversi della società, che in cent'anni subisce profonde e radicali trasformazioni, anche l'istituzione “Asilo” si aggiorna, si adegua e si trasforma, interrogandosi sul come rispondere meglio alle nuove esigenze culturali e sociali della popolazione. Una migliore conoscenza della psicologia infantile rafforza l'esigenza di offrire al bambino tempi e luoghi che rispettino la sua crescita intellettuale ed umano-cristiana.

L'immagine “Asilo” viene perciò sostituita in “Scuola Materna”, con un significato ben più ampio. Essa viene riconosciuta paritaria ai sensi della L. 10 marzo 2000 n° 62, con decreto n. 488/5161 del Ministero della P.I. in data 28/02/2001.

Grazie alla profonda convinzione della Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Santa Maria del Sile nell'anno 1997 inizia a prendere forma il Progetto dell'attuale Asilo Nido Integrato. Il Parroco, allora don Giuseppe Volpato, ne diventa il responsabile del Progetto della nuova struttura che si prevede inserita nell'edificio della Scuola dell'Infanzia "Provera". È integrato ad essa per alcune attività inerenti alla continuità educativa, ma possiede un progetto educativo autonomo ed una indipendenza logistica ed organizzativa.

Il Nido integrato "I Cuccioli" nasce quindi come Servizio Innovativo (L.R. 32/90) nel 1997 per rispondere alle esigenze dei genitori con figli dai 12 ai 36 mesi di età nel quartiere di S.Maria del Sile in via Redipuglia, vicino alla chiesa, in un'area destinata dal PRG "Zona per attrezzature di quartiere di seconda classe", annesso alla Scuola Materna "Provera", di proprietà della Parrocchia di S.Michele Arcangelo – S.Maria del Sile, unica struttura educativa, prima della scuola dell'obbligo, esistente all'interno del quartiere, a servizio di una popolazione di circa 5.000 abitanti.

Il Nido Integrato, come la Scuola dell'Infanzia, è ora amministrato dal Parroco pro-tempore don Giovanni Kirschner, con la collaborazione consultiva di un Comitato di Gestione da lui presieduto e composto da un membro del Consiglio per gli affari economici della parrocchia, dalla Coordinatrice, la Segretaria, da un membro scelto dal parroco, da quattro rappresentanti dei genitori. L'Ente di Gestione amministra la Scuola, approva lo Statuto ed il Regolamento della Scuola, compila il Bilancio Consuntivo e preventivo, provvede all'assunzione del personale, stabilisce il calendario scolastico ed adempie a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Scuola (Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia).

Il Progetto Educativo viene condiviso all'atto dell'iscrizione con le famiglie, disponibile ed esposto in bacheca e visualizzabile nel sito www.asiloicuccioli.it.

3. FINALITA' DEL NIDO:

Il nido viene definito dall'attuale normativa come "servizio educativo e sociale...luogo di assistenza e cura...di crescita, di socializzazione e di sviluppo delle potenzialità affettive, relazionali, cognitive e ludiche del bambino" (L.R. 32/90).

Le finalità del nido sono:

- lo sviluppo dell'autonomia
- la maturazione dell'identità
- l'acquisizione di nuove competenze
- rendere il bambino sicuro e sereno

4. CENNI STORICI E LEGISLATIVI

Sono passati quasi quarant'anni da quando la legge 1044 del 1971 sanciva la nascita dei Nidi ed assegnava a Regione e Comuni la loro gestione.

Negli anni Ottanta la ricerca psicopedagogica dimostra l'importanza dei primi tre anni di vita.

Dalla seconda metà degli anni '80 in poi le normative regionali riconoscono sempre più al Nido la funzione di Servizio Educativo e Sociale.

Oggi il riconoscimento che il Nido sia un'agenzia educativa privilegiata è sempre più marcato ed il Nido è diventato, di fatto, un luogo dove la cultura dell'infanzia prende forma e significato.

Su questi principi si è realizzata e sviluppata l'esperienza della Legge Regionale n° 32 del 1990, che ha istituito anche i Servizi Innovativi come i Nidi Integrati ed i Centri Infanzia ecc., ed è tuttora un punto di riferimento significativo nel quadro dei servizi per l'età evolutiva.

5. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL NIDO INTEGRATO

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Dai 12 ai 23 mesi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il benessere del bambino in risposta ai suoi bisogni di crescita e comunicazione; 2. Lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di interazione sociale; 3. La stimolazione allo sviluppo del potenziale creativo, la conoscenza e padronanza del proprio corpo, le competenze logiche e linguistiche la memoria e le capacità cognitive e coordinative; 4. La crescita dei bambini attraverso esperienze e scoperte che li aiutino ad esprimere le loro potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto soggetto competente; 5. L'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli, dinamico e aperto alla relazione; 6. Il confronto con la famiglia e il territorio, poiché viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo; 7. La ricerca e l'approfondimento a migliorare la relazione interpersonale tra bambino e bambino, e tra bambino ed educatore per promuovere e attivare sempre nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorare con la manipolazione; 2. Riconoscere le principali caratteristiche di oggetti di uso quotidiano; 3. Adottare semplici strategie per risolvere problemi; 4. Compiere prime classificazioni su oggetti conosciuti; 5. Accettare il distacco dai familiari; 6. Accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai familiari; 7. Riconoscere e condividere ritmi e routine della giornata al nido; 8. Accettare un nuovo amico; 9. Orientarsi negli spazi interni ed esterni; 10. Avviamento alla capacità coordinativa; 11. Compiere semplici percorsi strutturati; 12. Usare parole per accompagnare azioni; 13. Eseguire consegne ricevute verbalmente; 14. Sperimentare comunicazioni verbali; 15. Usare suoni per esprimere emozioni e stati d'animo.

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI SPECIFICI

Dai 24 ai 36 mesi

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Il benessere del bambino in risposta ai suoi bisogni di crescita e comunicazione;2. Lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di interazione sociale;3. La stimolazione allo sviluppo del potenziale creativo, la conoscenza e padronanza del proprio corpo, le competenze logiche e linguistiche la memoria e le capacità cognitive e coordinative;4. La crescita dei bambini attraverso esperienze e scoperte che li aiutino ad esprimere le loro potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto soggetto competente;5. L'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli, dinamico e aperto alla relazione;6. Il confronto con la famiglia e il territorio, poiché viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo;7. La ricerca e l'approfondimento a migliorare la relazione interpersonale tra bambino e bambino, e tra bambino ed educatore per promuovere e attivare sempre nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso. | <ol style="list-style-type: none">1. Seguire il percorso indicato per raggiungere una meta;2. Utilizzare correttamente oggetti e materiali;3. Compiere schemi di azioni complesse (avvitare, infilare, sovrapporre);4. Compiere azioni in sequenza.5. Riconoscere i compagni e notarne l'assenza;6. Partecipare ad attività di gruppo e mostrarne la preferenza;7. Riprodurre schemi di comportamento adeguati all'ambiente;8. Riconoscere le proprie cose e quelle degli altri;9. Consolidamento della capacità coordinativa;10. Nominare ed indicare le principali parti del corpo;11. Accompagnare con il gesto e il movimento semplici ritmi;12. Eseguire giochi e filastrocche impegnando tutto il corpo; ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni;13. Esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi;14. Comprendere personaggi e sequenze principali di brevi storie;15. Stimolare la comprensione e l'utilizzo sempre più ampio e pertinente di vocaboli. |
|---|---|

6. MODELLO DI RIFERIMENTO

“Se un bambino potesse spiegarsi affermerebbe che giocare significa incontrare, scoprire le cose del mondo, fatte di oggetti fisici e non, dai quali può trarre sensazioni e conoscenze affinché le cose diventino concetti. Significa inoltre giocare le proprie emozioni, le proprie paure, la propria aggressività, la propria fatica di crescere”.

Programmazione al nido significa partire dalla consapevolezza che il gioco è il principale strumento di crescita per il bambino e quindi, predisporre materiali, spazi, tempi di gioco in accordo con le fasi evolutive e psicodinamiche attraversate dai propri bambini.

Anche l'errore è colto dal gruppo come momento educativo di crescita e di arricchimento, poiché è utilizzato anche per analizzare alcuni valori molto significativi del vivere comunitario: il rispetto, la condivisione, l'appartenenza, la solidarietà, la diversità.

Il nostro modo di programmare si avvale di un filo conduttore che favorisce la scoperta, lo sviluppo della fantasia, l'elaborazione e la creatività. I percorsi della nostra programmazione saranno caratterizzati da alcuni aspetti per noi fondamentali:

- il gioco sarà l'elemento conduttore delle attività;
- il rispetto del bambino e del suo modo d'essere dentro la situazione;
- il materiale sarà stimolo per la scoperta, la ricerca, l'esplorazione;
- si userà materiale povero perché offre la possibilità di costruire, trasformare, scoprire e distruggere;
- le educatrici creeranno situazioni stimolanti e motivanti, sia reali che fantastiche, ascolteranno e accoglieranno il bambino senza anticiparlo.

Coinvolgere il bambino in modo globale, facendo emergere il suo vissuto, la sua storia, l'aggancio con i propri legami affettivi, significa facilitare l'incontro con la conoscenza del mondo esterno e quindi con l'apprendimento di concetti, relazioni, differenziazioni, produzioni simboliche, attraverso tutti i linguaggi: senso-percettivo, motorio, comunicativo, cognitivo, affettivo.

Lavorare per progetti significa coinvolgere i bambini in una serie di esperienze che li aiutino a crescere sul piano degli apprendimenti, procedendo per tentativi ed errori e per soluzioni di problemi.

Il progetto è un percorso duttile e flessibile nel quale i bambini hanno il ruolo di protagonisti attivi. Per progettare è necessario osservare il bambino in relazione al contesto di socializzazione e di educazione, non assumendo rigidi criteri ma cercando di contestualizzare i comportamenti. I livelli raggiunti vanno compresi e mai giudicati, infatti compito del nido è sostenere, promuovere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile.

L'osservazione può essere definita come un sistema di elaborazione delle informazioni che tende a produrre una continua regolazione della progettazione degli interventi didattici, al fine di verificare,

valutare, migliorare (riprogettando o aggiustando) il lavoro, inoltre è uno strumento essenziale per conoscere il bambino e offrire risposte adeguate alle loro esigenze.

6.1 Riferimenti teorici

Rispetto al modello teorico di riferimento, le educatrici, ritengono valido il pensiero di Piaget e Bruner rispetto allo sviluppo cognitivo, di Freud e Winnicott riguardo desideri ed emozioni e, infine, gli studi di Bowlby ed Erikson sulla costruzione della personalità nel contesto delle relazioni sociali.

Il punto di forza della teoria piagetiana, è aver compreso che ogni individuo matura secondo le tappe evolutive, tappe che però non sono slegate l'una dall'altra, bensì seguono un percorso dove: "ogni stadio raccoglie i frutti del passato e contiene i semi del futuro" (Piaget). Lo sviluppo avviene secondo un modello psicogenetico, in cui ogni mutamento è implicito nelle condizioni precedenti della mente e prepara la condizione successiva.

Per Piaget lo sviluppo del bambino ad 0 a 3 anni è definito come un cambiamento qualitativo globale, come l'emergere o l'espandersi della capacità dell'individuo.

Il modo di pensare, di sentire, di agire del bambino dipende per Piaget dall'equilibrio dei processi cognitivi di assimilazione e di accomodamento, per Erikson dall'equilibrio dei processi affettivi fondamentali.

Il riferimento ad Erikson ci aiuta poi a raggiungere uno degli obiettivi fondamentali: l'autonomia del bambino. Per Erikson, infatti, questo periodo evolutivo del bambino è caratterizzato da forti conflitti che lo vedono muoversi psicologicamente fra due poli

opposti: l'indipendenza psico-fisica da una parte e dall'altra la paura di separazione dai genitori ed il timore della perdita della stima di sé di fronte agli insuccessi.

Una delle elaborazioni più significative e che fornisce un modello dello sviluppo sociale umano, è la teoria di J. Bowlby.

Numerose ricerche sulla relazione madre/bambino in termini di vicinanza.

La ricerca della vicinanza o del contatto è considerata una predisposizione innata da cui dipende lo sviluppo sociale e che prevede un certo grado di attività da parte del bambino fin dalla nascita.

L'attaccamento è un legame reciproco, emotivo e strumentale la cui fondamentale funzione è fornire "protezione" fisica e nutrimento al bambino indifeso per garantirne la sopravvivenza.

Poiché il processo di crescita dei bambini è progressivo, riteniamo necessario una stretta collaborazione, sul piano pedagogico e didattico, con le insegnanti della scuola dell'infanzia attraverso un sistematico lavoro di équipe. In questo modo si garantirà ai bambini la continuazione della loro storia personale senza bruschi e sconsiderati passaggi educativi.

7. SCELTA DELLA METODOLOGIA PEDAGOGICA

L'educatrice per noi deve essere:

- capace di empatia, sensibile alle emozioni dei bambini, partecipa alle loro dinamiche psichiche;
- sicura nelle sue scelte e determinata nell'organizzare un clima relazionale basato sul rispetto reciproco;
- aperta e capace di esprimere il proprio punto di vista, le proprie emozioni e i propri sentimenti;
- capace di risolvere con serenità i conflitti interpersonali e i problemi della vita quotidiana;
- disponibile a tener conto delle dinamiche psichiche dei bambini nell'organizzazione delle attività;
- una base sicura facendo sentire il bambino curato, accettato, amato e protetto;
- regista e organizzatrice di spazi e materiali;

Come scelta pedagogica ed educativa al nido c'è un unico gruppo per le attività con entrambe le educatrici di riferimento.

Questa scelta nasce dal riconoscimento del gruppo di lavoro come:

- spazio di confronto e scambio di più punti di vista;
- spazio di appartenenza ad un progetto comune condiviso;
- spazio di elaborazione creativa per una maggiore circolazione delle idee;
- contenitore emotivo per condividere emozioni, sensazioni, dubbi e difficoltà;

Il bambino per noi è gioia, vita, ingenuità, spontaneità, recettività, tenacia, sfida, creatività, fantasia, immaginazione, emotività, prime scoperte, evoluzione, trasgressione.

8. STRUMENTI METODOLOGICI: OSSERVAZIONE, PROGRAMMAZIONE, VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

Gli strumenti che caratterizzano il nostro modo di progettare sono: l'osservazione, la programmazione didattica, la verifica e la documentazione per garantire interventi di personalizzazione educativa ed interazione con la famiglia senza preclusione di differenze di genere, razza e religione.

8.1 L'osservazione

Il bambino è un soggetto prezioso e complesso, educarlo richiede un impegno costante ed un'organizzazione minuziosa e pensata. Da parte nostra, richiede maturità nello stabilire relazioni con il bambino, con i genitori e con i suoi coetanei.

Osservando i bambini e modificando le percezioni sui piccoli, si diventa capaci di comprenderne le potenzialità, farsi guidare dalle loro indicazioni, fornire occasioni di sviluppo con attenzione e rispetto.

L'osservazione del bambino al nido non è circoscrivibile ad un momento particolare dell'anno, è un percorso in continua evoluzione che, naturalmente, fa scaturire da parte nostra continui adattamenti dell'ambiente, delle situazioni, delle modalità di relazione. In particolare, la nostra osservazione viene documentata in due momenti prestabiliti dell'anno (per la programmazione di sezione e per la verifica di fineanno).

8.2 La programmazione

Stabiliti gli obiettivi generali, dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini frequentanti, la programmazione prende in considerazione gli obiettivi specifici per ogni area dello sviluppo e pianifica le attività ed i giochi che verranno proposti ai bambini pensando a tempi, spazi, materiali e mezzi ausiliari necessari.

Attraverso la loro proposta i bambini interagiscono con il mondo fisico per ampliare i loro orizzonti percettivi. Esprimendo la propria creatività con i vari materiali che le educatrici mettono a disposizione, i bambini affinano i movimenti delle mani e la loro capacità di autonomia e di conoscenza dei colori, dei suoni, dei sapori, delle forme e di tutte quelle qualità che ogni oggetto porta intrinsecamente con sé.

Alcune attività strutturate sotto citate sono proposte ai bambini in modo diverso secondo la loro età e ovviamente secondo i loro bisogni; infatti, per i più piccoli si focalizzano sul gioco di scoperta dell'ambiente e conoscenza dell'altro (adulto e bambino). Per loro, il nido, in tutti i suoi aspetti, rappresenta un'assoluta novità.

Per i bambini più grandi, invece, le attività sono finalizzate a stimolare nuove autonomie, capacità sociali ed apprendimento.

Alcuni esempi di attività proposte:

- gioco euristico con materiale di recupero: tappi, pigne, stoffe, spazzole, pinze...;
- laboratorio di manipolazione: diversi tipi di carta, pasta, colori, pongo, ...;
- laboratorio di lettura: tante belle favole da raccontare nella stanza dei libretti ..
- gioco dei travasi: riempire e svuotare con diversi materiali dei contenitori...;
- laboratorio del colore: pennarelli, tempere, cere, gessetti...;
- laboratorio psicomotorio: per toccare, scoprire percorsi, tunnel, uso di diversi tipi di materiali come le palle, palline, cerchi....

8.3 Verifica e strumenti di verifica

Periodicamente, nel corso dell'anno scolastico, effettuiamo verifiche sull'andamento delle attività proposte per evidenziare mete raggiunte ed eventuali difficoltà emerse.

Questo ci serve per pensare a strategie e soluzioni da mettere in atto nel nostro operare quotidiano.

Alla fine dell'anno scolastico viene verificata anche la soddisfazione dei genitori e del personale con incontri individuali e di gruppo. Sia le famiglie che il personale compilano un questionario di gradimento dell'anno scolastico con relativa restituzione.

Strumenti di verifica: l'equipe educativa utilizza le schede di verifica

8.4 Documentazione

La documentazione risulta fondamentale per valorizzare e dare senso all'azione educativa. Permette di lasciar traccia delle attività proposte al nido attraverso una documentazione interna ad uso esclusivo dell'equipe e una documentazione esterna con il fine di dare una restituzione e coinvolgere anche il genitore, persona attiva nel percorso evolutivo del proprio bambino. Inoltre, la documentazione dà la possibilità al bambino inserito nel contesto nido di sentirsi attore protagonista del proprio processo educativo di crescita.

L'equipe interna utilizza inoltre le seguenti schede per documentare:

- Schede di osservazione inserimento 12-18 mesi / 18-36 mesi
- Griglia di osservazione 12-18 mesi / 18-36 mesi
- Scheda di presentazione alla scuola dell'infanzia

9. MODELLO ORGANIZZATIVO DEL NIDO: SPAZI, GIORNATA TIPO, INSERIMENTO

Il nido integrato "I Cuccioli" è aperto dal mese di settembre al mese di luglio, dal lunedì al venerdì con orario 7.30-16.00.

9.1 Spazi

Il nido viene educativamente vissuto quando spazi e arredi sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con educatrici, ambienti e materiali. I suoi spazi devono comunicare senso di sicurezza e protezione, calore e fiducia nelle potenzialità dei bambini.

A livello pratico ambienti raccolti ed organizzati con materiali pensati e finalizzati, inducono al rilassamento e alla concentrazione. Per questi motivi, nascono i cosiddetti "angoli", ambienti piccoli, accolti e curati con materiali strutturati a seconda del tipo di angolo che siamo andati a creare.

Esistono molti tipi di angoli:

- Il salone (strutturato con l'angolo del gioco simbolico, la casetta per ricostruire l'ambiente familiare) che diventa sala per la pappa
- La stanza morbida per la lettura dei libretti, per un momento di rilassamento...
- La stanza delle attività motorie
- La stanza per il gioco euristico
- Il laboratorio.

Ogni bambino ha la necessità di trovare nel nido motivi di gioco e di lavoro dove esprimere sé stesso e i propri ritmi di apprendimento, dove esercitare la sua progressiva autonomia, operando con le cose e con i simboli. Per queste gli spazi devono essere:

- Ordinati per offrirgli punti di riferimento di cui ha bisogno per costruire una propria visione della realtà e rassicurarlo sul piano emotivo;
- Funzionali per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, materiali e arredi;
- Motivanti e attraenti per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti;
- Flessibili per permettere ai bambini di intervenire con modificazioni a seconda delle necessità operative;
- Comunicativi per favorire le relazioni fra i bambini;

L'allestimento degli spazi va quindi studiato per realizzare i seguenti obiettivi:

- Dare senso di calore, di accoglienza, di serenità
- Favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino
- Rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'iniziativa personale;
- Incentivare la concentrazione individuale e attivare i rapporti di reciproco scambio;
- Sollecitare alla comunicazione;
- Favorire lo sviluppo delle competenze cognitive;
- Consentire la ricerca-sperimentazione attraverso il gioco;
- Contribuire alla formazione di un sentimento di rispetto, di appartenenza, di amore per le cose, per l'ambiente, per gli altri.

Il nido è strutturato con i seguenti spazi:

- Ingresso
- stanza degli armadietti e ambulatorio
- salone e sala da pranzo
- cameretta
- stanza morbida
- stanza per le attività motorie
- laboratorio
- bagno
- giardino

Il nido è progettato per accogliere 29 bambini. I tempi della giornata sono scanditi dai seguenti momenti di routine:

- accoglienza
- merenda
- attività ludico-didattiche finalizzate
- cambio
- pranzo
- riposo
- ricongiungimento

9.2 Giornata tipo

Ore 7.30 apre il nido e si accolgono i bambini in salone fino alle 9.00, lasciandoli giocare liberamente.

L'accoglienza è per noi un momento molto importante, è il momento della separazione, ogni bimbo lo vive in modo diverso a seconda dello stato d'animo e della situazione che sta vivendo in quel periodo. Noi offriamo al bambino la sicurezza data dalle routine, troverà una delle due educatrici che lo accoglierà tutti i giorni rassicurandolo, gli amici ad aspettarlo, il salone predisposto in un certo modo...

Dalle 9:00 alle 9:15: Igiene personale

Ore 9:15 – 09:45: si mangia! La cuoca ci prepara frutta fresca... I bambini si siedono sul proprio tavolo

Ore 09:45-10:45: attività e gioco libero

Ore 10:45-11.10: cambiamo il pannolino e ci laviamo le mani

Ore 11:10-11.45 si mangia e poi cantiamo

Ore 11.45-12:45: igiene personale e gioco libero

Ore 12:45-13:00: prima uscita

Ore 13:00-14:50: tutti a nanna!! Ci togliamo le pantofole e le mettiamo vicino alla porta

Ore 14:50-15.15: risveglio, cambio e giochi

Ore 15:15-16:00: seconda uscita

9.3 Inserimento

Il tempo dell'ambientamento è delicato per il bambino e la sua famiglia, è per ciò fondamentale consentire al genitore di avvicinarsi al nuovo ambiente in modo graduale per creare un clima di fiducia reciproca.

Il primo contatto con il nuovo ambiente avviene attraverso il colloquio con il responsabile del servizio per conoscere l'istituzione e compilare la domanda di iscrizione. Il secondo contatto è un'assemblea con le educatrici, il direttore e psicopedagoga, che ha lo scopo di favorire l'incontro dei genitori con un servizio che si presenta in maniera chiara. Le famiglie possono visitare il nido, le educatrici presentano sinteticamente le finalità educative, la giornata al nido, ma danno soprattutto spazio alle domande, richieste e chiarimenti.

Al termine verranno comunicate le date del colloquio individuale (prima dell'inizio dell'inserimento) e la data di inizio frequenza.

Il colloquio individuale ha come scopo principale la conoscenza del bambino attraverso i racconti del genitore, e consentire al genitore di iniziare a rappresentarsi la separazione.

L'inserimento ha come principali obiettivi:

- la serenità del bambino nel momento del distacco;
- lo sviluppo del senso di appartenenza all'ambiente nido;
- l'acquisizione delle prime routine; L'inserimento inizia quasi sempre a inizio settimana.

La durata media di un buon ambientamento va dai quindici ai venti giorni, i tempi vanno stabiliti in base alle reazioni del bambino, alla fine della seconda settimana si deciderà come organizzare la terza. E' preferibile la presenza dello stesso genitore durante l'inserimento, egli verrà allontanato gradualmente, avvisando il bambino che si allontanerà e salutandolo.

- Primo giorno: Il bimbo si ferma con il genitore ed esplora l'ambiente (1 ora)
- Secondo giorno: Il genitore rimane nel salone, ma seduto (1 ora)
- Terzo giorno: Il genitore si allontana salutando il bambino (40-60 minuti)
- Quarto giorno: Il bimbo saluta il genitore e rimane solo 1 ora poi arriva la mamma e fa la pappa con lei
- Quinto giorno: Il bimbo fa merenda al nido e rimane 2 ore senza la mamma
- Sesto giorno: Il bimbo entra alle 9.30 ed esce alle 12 - 12.30 per tutte le due settimane successive
- Quindicesimo giorno: Se il bimbo dimostra di stare bene al nido dorme

L'educatrice che inizia l'inserimento rimarrà riferimento del bambino per tutto il periodo dell'inserimento (che chiaramente varia a seconda del bimbo).

L'educatrice di riferimento deve favorirli con il suo atteggiamento rassicurante, evitando di instaurare legami esclusivi con i bimbi, che non sono d'aiuto al bambino perché lo vincolano ad un legame simile a quello materno.

Essere tutte coerenti, fornendo al bambino la stessa risposta (questo richiede molto dialogo tra di noi e un continuo confronto)

Favorire il senso di appartenenza al gruppo, all'ambiente e a tutte le educatrici (ripetiamo spesso davanti ad ogni frase "Noi...")

L'inserimento viene documentato dalle educatrici attraverso:

- un'indagine conoscitiva compilata dai genitori (scheda di colloquio per l'inserimento)
- resoconto del colloquio verbale

- da una scheda sull'inserimento compilata dall'educatrice di riferimento, sul bambino

Terminato il periodo dell'inserimento, i bambini entrano nel gruppo già costituito all'interno del nido (i genitori compileranno un questionario di gradimento riferito all'esperienza di inserimento).

10. IL PERSONALE

Peculiarità saliente del nido è il coinvolgimento e la partecipazione di tutto il personale docente al Progetto Educativo.

A tal fine vengono programmati gli incontri periodici all'interno del nido fra le educatrici: incontri di lavoro di gruppo ed incontri di supervisione con la consulente pedagogica del nido

Le figure presenti nel nido, oltre alle educatrici sono:

- Consulente Pedagogica
- Coordinatrice Interna
- la segretaria
- una cuoca;
- un aiuto cuoca
- le operatrici ausiliarie

10.1 La formazione permanente del personale

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino.

A tal fine, tutto il personale, in base al proprio ruolo all'interno del nido, partecipa ai corsi di formazione proposti ogni anno dalla FISM.

11. CONTINUITÀ NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

L'obiettivo della continuità nido/scuola d'infanzia è quello di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca in modo armonico nell'arco dei primi sei anni di vita.

Una continuità, quindi, che si articola in vari livelli, per poter coinvolgere tutti gli "attori" del nido e della scuola dell'infanzia attraverso:

- incontri pianificati durante l'anno scolastico in corso per il passaggio delle informazioni fra educatori e insegnanti sui percorsi dei bambini;
- azioni per garantire le informazioni corrette ai genitori;
- interventi per facilitare il passaggio dei bambini nel nuovo ambiente e conoscenza della propria storia.

Quest'anno le attività inerenti all'integrazione educativa nido-scuola d'infanzia sono iniziate nel mese di marzo.

12. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

12.1 I colloqui individuali con i genitori

Prima dell'inserimento del bambino al nido, proponiamo ai genitori un incontro con l'obiettivo di privilegiare la reciproca conoscenza. In questo contesto cerchiamo di creare uno spazio relazionale positivo nel quale, attraverso l'utilizzo della scheda di colloquio, raccogliamo le informazioni utili per una approfondita conoscenza dei bisogni e dei rituali quotidiani di ogni bambino. Questo primo incontro costituisce una preziosa opportunità per ciascun genitore di conoscere, non solo l'ambiente fisico, ma soprattutto le educatrici che si prenderanno cura del proprio figlio. Finalità non meno importante del colloquio è quella di illustrare e spiegare ai genitori i tempi e le modalità di inserimento, premessa indispensabile per una buona integrazione del bambino e della sua famiglia al nido. Inoltre, durante l'anno, siamo disponibili a concordare, con i genitori che ne facciano richiesta, dei colloqui individuali al fine di confrontare e condividere l'esperienza educativa vissuta dai loro bambini.

12.2 Gli incontri collettivi e di sezione con i genitori

Durante gli incontri di sezione, viene presentata la progettazione specificando attività e giochi che sono stati proposti ai bambini. A inizio giugno viene programmato un incontro con i genitori dei bambini che verranno inseriti nell'anno scolastico successivo, nel quale vengono date le prime informazioni riguardanti il Nido e le modalità d'inserimento.

12.3 Feste per la famiglia

Gli obiettivi di questi piacevoli momenti di condivisione con le famiglie sono:

- aprire il nido a tutta la famiglia (nonni, zii, fratelli);
- trascorrere dei momenti gioiosi insieme;
- proporre giochi ed intrattenimenti che li rendano partecipi alle attività del nido;
- offrire occasioni di relazione in un clima festoso e sereno;

Di norma si organizzano due feste: la festa di Natale e una festa di "fine anno".

